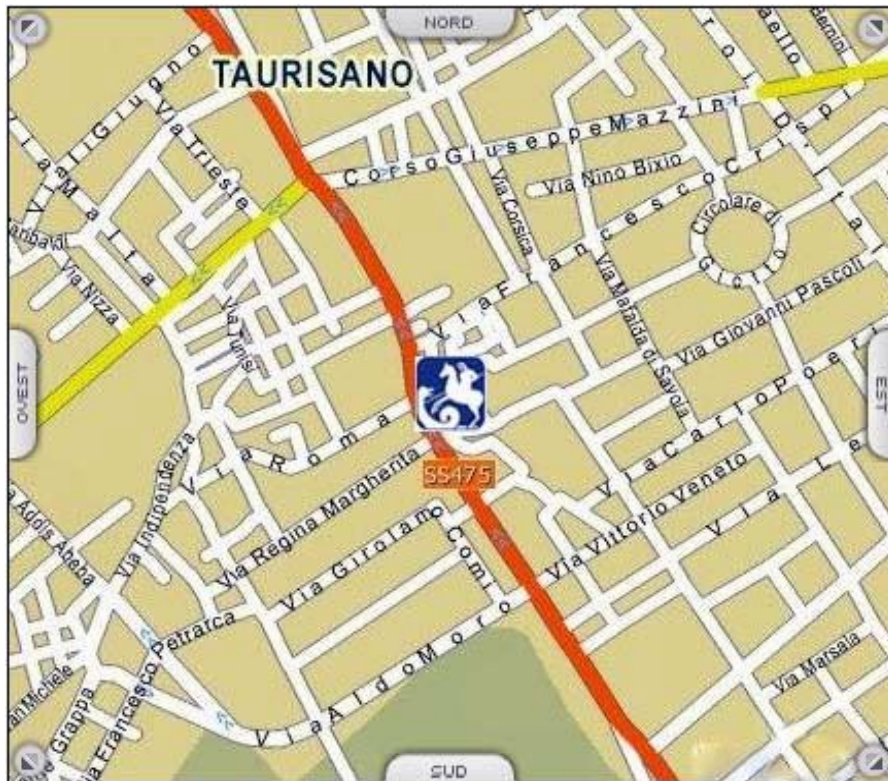


PATRIMONIO URBANO DEL CENTRO STORICO



Veduta aerea di Taurisano. Si notano, al centro, i corsi Leonardo da Vinci e Mazzini che tagliano in due la città, da Ovest a Est. Nella foto non compaiono i quartieri meridionali del tessuto urbano. Sullo sfondo s'intravedono gli abitati di Ruffano e Miggiano; in basso, la villa-fattoria "La quercia"; a sinistra, il cimitero; al centro, la villa comunale.



Pianta del centro storico di Taurisano

La casa a corte

La "Corte" dà l'idea originaria di "recinto"; pertanto, in origine, vuole intendere e definire un luogo chiuso, adiacente ad una costruzione. Dal punto di vista abitativo la "corte", unifamiliare o plurifamiliare, è uno spazio privato intermedio tra la strada pubblica (oppure un vico) e le abitazioni all'interno. In questo spazio si svolgevano i rapporti di comunità: deposito di oggetti ingombranti, zona per conversazione e per il gioco dei bambini, la lavatura dei panni nella pila, ecc. Interessanti segni di una simile struttura si notano nell'impianto abitativo del Palazzo Casto (Corso Umberto I°), nel cui interno si può notare una struttura a volta a crociera. Attraverso un arco d'accesso si è introdotti nel sistema abitativo, nel quale l'atrio richiama forme e funzioni tipici, anche se in piccolo, della "corte". La Corte via Cesare Battisti è la più antica e grande corte di tutto il centro storico, databile tra il XVI e il XVII secolo. Vi si accede attraverso un arco con volta a stella, annesso ad un edificio a due piani della metà del Seicento, fatto costruire dai duchi Lopez y Royo per i loro braccianti in modo da poterli meglio sorvegliare. Superbo esempio di casa a corte plurifamiliare, denota al suo interno la caratteristica essenziale delle case contadine: cisterne, pozzi, pile per lavare la biancheria, forno per la cottura del pane, cappella per il culto; tutto all'insegna della serenità e della solidarietà delle famiglie che vi abitavano. Infatti, entrando nella corte non si riesce a definire i contorni di ogni singola proprietà. Le scale, i ballatoi, i balconi, le porte e le finestre sono pezzi di un mosaico che può facilmente scomporsi e ricomporsi. Le abitazioni furono costruite in modo tale da non affacciarsi mai direttamente sulla strada per difendersi così dalle incursioni piratesche e dalle calamità naturali.



Scorcio del centro storico.



Corte in via Conte di Torino (sec. XVII), già *via delle due olive*.



Via IV novembre, già *strada delli Crudi*, arco d'ingresso in una casa a corte.



Una delle corti di via Cesare Battisti (sec. XVII).



Corte in via Francesco Crispi



Via Cesare Battisti (già *strada della Crocicchia*), ingresso ad un grande corte (già *strada delli Manchi*) del sec. XVII, quasi un paese nel paese.



Cortile coperto della casa a corte di via Cesare Barristi vista dall'interno.



Corte di via Cesare Battisti, una stradina.



Via Risorgimento (già strada *San Nicola*), casa a corte (sec. XVII).



Corso Umberto I (già strada *Santa Maria*), corte del sec. XVIII.



Corte in via Venezia, già strada *delli cavoli* (sec. XVIII).



Via Isonzo, la strada più stretta della cittadina.



Stradina di comunicazione tra una corte di Corso Umberto I e via regina Elena..



Abitazioni del sec. XVII in via Cesare Battisti.



Via Concordato, abitazioni del sec. XVII.



Via Francesco Crispi (già via *Saliti*), edicola votiva dell'Addolorata.



Via Caracciolo, casa bracciantile (sec. XVIII), particolare.



Via Venezia



Corso Umberto I, già strada *Santa Maria*, case con loggia.



Via Roma, già via Municipio, già strada delle *Puzze*. Sulla sinistra, palazzo Pennetta (fine sec. XIX).



Via Antonio Bortone



L'opificio Ponzi, una struttura di archeologia industriale edificata nei primi anni Venti del '900, fu realizzato con volte tipiche leccesi e utilizzato per la lavorazione delle olive, uva, tabacco, deposito di frumento e ricovero di animali. All'interno sono ancora presenti silos e vasche di contenimento realizzati in pietra naturale. Sita nel centro del paese è prospiciente le vie Tunisi e Indipendenza. Di forma regolare, è formata da quattro corpi principali, attigui, con accesso da spazio scoperto di pertinenza. Il fabbricato sviluppa una superficie coperta di circa 950 per un totale di oltre 30 vani ed circa 300 di scoperti.



Opificio Ponzi, atrio scoperto.



Opificio Ponzi, un ambiente interno con volte alla leccese.



Opificio Ponzi, colonne portanti



Frantoio oleario Leuzzi, costruito nei primi del '900, è ubicato tra le vie Conte di Torino e Caracciolo. La superficie è di circa 1000 mq; quasi la metà con volte a stella e la facciata prospiciente la strada nasce tutta ad archi per l'intero fronte.



Frantoio oleario Leuzzi, un ambiente interno con volte alla leccese